

L'INTERVISTA Il popolare artista presenta l'atteso evento musicale in programma venerdì dal titolo "È ancora vita"

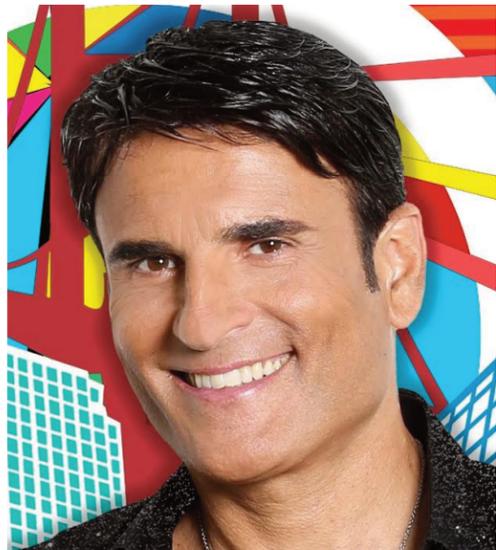
L'Arena Flegrea è pronta per il live di Sal Da Vinci

DI GIUSEPPE GIORGIO

Grande attesa all'Arena Flegrea dove, venerdì alle ore 21, arriverà Sal Da Vinci (nella foto) con il suo concerto "È ancora vita". Uno show musicale che prende il titolo dall'omonimo brano inserito nell'album del 2016 "Non si fanno prigionieri", realizzato con la direzione artistica di Renato Zero e che, visto quanto accaduto, sembra avere avuto un potere profetico. Organizzato dal teatro Troisi di Pino Oliva e prodotto dall'"Azzurra Spettacoli" di Giovanni Brignola e da "Cose production", l'evento musicale dedicato come recita il sottotitolo "A chi ha voglia di festa", vedrà il noto cantautore e attore presentarsi al pubblico dell'Arena con una scenografia fantastica e luci spettacolari, dieci ballerini e la coreografia di Andrea Tarantino. Con Sal Da Vinci, anche tanti performer e ospiti della new generation napoletana per un'atmosfera surreale e ricca di note grazie alla "Symphony Orchestra" diretta dal maestro Adriano Pennino.

Sal, a proposito del suo concerto, cosa rappresenta per lei questo titolo così significativo?

«"È ancora vita", per me, è un modo di ritrovarsi. Un inno alla festa che dedico a chi ha voglia di fare festa. Un modo per regalare un attimo di spensieratezza alla mia città e celebrare questo mio ritorno dopo tanti momenti brutti. Ed è proprio a Napoli, all'Arena Flegrea, che il mio concerto sarà molto diverso da quello presentato durante il mio tour. Ci sarà, infatti, la grande "Symphony Orchestra" diretta dal maestro Adriano Pennino con la quale canterò canzoni non presentate altrove. Inoltre, ci saranno un allestimento fantastico con una grande scenografia, un gruppo di performer e dieci ballerini guidati dal coreografo Andrea Tarantino insieme a tanti ospiti della new generation napoletana». In scena cosa proporrà al pub-



blico di casa sua?

«Non mi risparmierei, con l'esecuzione di circa 30 canzoni fino a giungere al duetto con il gruppo musicale inglese degli Lsf-Lost Souls Forever e allo scambio di canzoni visto che io canterò un loro brano e viceversa. Ancora, duetterò con mio figlio Francesco, mio compagno di viaggio in questo concerto e perché no, anche con mio nipote».

Questo concerto a Napoli si trasformerà anche nell'occasione per un'importante anticipazione teatrale...

«Certo, sarà l'occasione per uf-

ficializzare la compagnia insieme alla quale, il prossimo 16 dicembre, con lo spettacolo "Masaniello Revolution" - da me scritto e diretto con **Ciro Villano** - debutterò al teatro Augusteo».

In conclusione, cosa si sente di dire agli amici che la seguiranno all'Arena Flegrea?

«Partendo dal titolo del concerto "È ancora vita"

che è lo stesso del brano inserito nell'album "Non si fanno prigionieri", realizzato con Renato Zero, credo che questo mio ritorno a Napoli coincida con un momento di speranza per un futuro migliore. Un futuro dove ci sia "ancora vita". Ho l'adrenalina a mille. Per questo concerto sto lavorando da un mese ed ora che siamo alle battute finali, dopo aver trovato un punto d'incontro con tutti i protagonisti dell'allestimento, credo proprio di aver creato uno spettacolo capace di accontentare tutto il mio pubblico».

STASERA SI FESTEGGIA IN UN LOCALE AL FUSARO

Entusiasmo in casa **Celano-La Daga** per il 25° anniversario delle nozze

Oggi è un giorno particolare in casa **Celano-La Daga** per un anniversario che dimostra la felicità di una famiglia compatta: si festeggia il venticinquesimo anniversario di matrimonio di **Filippo Celano** e **Carla La Daga** (nella foto). Gli "sposini", dopo la



tre figli **Davide, Federica e Cristian** e dei genitori **Aldo e Tina**.

benedizione delle fedi d'argento nella chiesa di Santa Maria a Quarto, brinderanno ad un altro felice traguardo della loro vita nel ristorante "Da Maruzzella" al Fusaro circondati dall'affetto dei

L'APPUNTAMENTO IDEATO DA MASSIMO LUCIDI

"Premio Eccellenza Italiana", domani i riconoscimenti al Castel dell'Ovo

«Il "Premio Eccellenza Italiana" -

domani alle ore 17 a Castel dell'Ovo - racconta l'Italia del merito e del talento rappresentata da storie di imprenditori e professionisti resilienti e responsabili, visionari e internazionalizzati, sicuramente innovativi e pronti a cogliere segnali di cambiamento», dichiara Massimo Lucidi (nella foto con Salvo Iavarone), ideatore del "Premio Eccellenza Italiana" nato a Washington nel 2014 per "incoraggiare chi fa e nutrire la speranza", così come si legge nella costituzione.

«A Napoli ci sono risorse che meritano di essere incoraggiate anche attraverso questo riconoscimento e aiutate a fare networking internazionale», gli fa eco Claudio Mele, presidente dell'associazione "Arte e tradizioni" che ha fortemente sostenuto l'iniziativa che ha voluto portare a Na-



poli per la prima volta. Sono molte le associazioni che sostengono il premio tra queste va citata "Asmef" col suo presidente Salvo Iavarone che fin dalla prima edizione ha ottenuto il patrocinio della manifestazione del ministero degli Affari Esteri, e "Sinergitaly" del cavalier Riccardo Di Matteo che ha realizzato un'edizione in Puglia di candidature per Washington DC. Un collegamento tv in diretta tra DC e Vaticano per le premiazioni, ma eventi tra New York e Miami confermano il carattere internazionale di questo modo di stare insieme onorando gli italiani.

L'EVENTO PRODOTTO DA VALERIA DELLA ROCCA

"Galà Cinema Fiction", al via oggi la 14ª edizione della manifestazione

Si tiene in varie location a Napoli e - per la serata finale - al Castello Medioevale di Castellammare di Stabia, da oggi al 24, la 14ª edizione del "Galà Cinema Fiction-Italian Identity", manifestazione ideata e prodotta da Valeria Della Rocca che si avvale della direzione artistica di Marco Spagnoli. Il galà si apre oggi con la proiezione al cinema Filangieri alle ore

18 di "Napoli Eden" di Bruno Colella. Il collaudato festival prevede quindi, come evento d'eccezione, al cinema Metropolitan di via Chiaia lunedì alle ore 19.30 l'anteprima del documentario "Sophia!" diretto da Marco Spagnoli che andrà in onda, nel giorno del compleanno della Diva, in una prima serata firmata Rai Documentari il 20 settembre alle ore 21.25 su Raiuno.

FRANCO ESPOSITO HA PRESENTATO IL SUO NUOVO LIBRO AL CIRCOLO POSILLIPO DEDICATO AGLI SPORTIVI CON DISABILITÀ

Tante storie meravigliose ne **"L'insuperabile è imperfetto"**

Scrittore? No, solo «Il traduttore di storie di uno sport come terapia vincente, ma attento a non scivolare nel pietismo o nella commiserazione». È la felice autodefinizione che Franco Esposito ha dato di sé nel presentare "L'insuperabile è imperfetto", sua ultima fatica editoriale (la n.23), nel salone dei trofei del Circolo Posillipo. Al suo fianco, oltre al vicepresidente rossoverde Filippo Smaldone a fare gli onori di casa, Francesco De Luca, capo della redazione sportiva de "Il Mattino", la giornalista Carmen Fimiani, l'attore Antonello Cossia che ha letto alcuni brani del libro, e due protagoniste del libro stesso: Maria José Giorio, atleta paralimpica, un metro e diciotto di altezza, lancia di peso e del disco, e la sua allenatrice Iva-

na Di Pilla. Conduzione vivace affidata al giornalista Gianluca Vigliotti. Il presidente del circolo, Aldo Campagnola, giunto più tardi per impegni personali, ha rivolto un cordiale saluto ai presenti.

"La Fispes e i suoi splendidi atleti, lo sport come spinta per vivere" è il sottotitolo del libro edito da Absolutely Free (303 pagine, 20 euro) che si avvale della prefazione di Emanuela Audisio, editorialista de "La Repubblica", e della presentazione di Sandrino Porru, presidente della Fispes, acronimo di Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali: fondata nel 2010 è regolarmente affiliata al Comitato Italiano Paralimpico. In copertina l'immagine di Monica Contrafatto, Ambra Sabatini e Martina Caironi avvolte nel tricolore,

rispettivamente bronzo, oro e argento a Tokio 2020.

«Ma la disabilità esiste davvero?». Si chiede Sandrino Porru nel suo intervento iniziale. E la risposta se la dà subito perché scaturisce dalla sua ormai lunga esperienza di vita: «La disabilità non è altro che una componente della naturale diversità delle persona».

Partendo da queste premesse Franco Esposito racconta col suo stile immediato e senza fronzoli decine di storie meravigliose che rivelano un mondo semiconosciuto di persone colpite da incidenti di vario tipo ma che, anziché maledire il destino, si è rimessa alla guida della propria vita - come osserva la Audisio - cercando di capire che cosa fare con quello che gli resta. E molti di loro hanno raggiunto traguar-



di impensabili.

Ecco allora Assunta Legnante, detta "cannoncino", lancia di peso, diventata cieca a 34 anni, due ori e due argenti alle paralimpiadi. E Roberto La Barbera, amputato di una gamba a 18

anni, ex-ballerino diventato saltatore in lungo. E Riccardo Cattaneo, nato senza la mano sinistra e due terzi d'avambraccio, diventato portiere della nazionale amputati, ma pratica anche sci e snowboard. E le storie sono tante, tutte meravigliose, tutte straordinarie, raccontate senza retorica ma con tanta passione, la passione di chi ama lo sport in tutte le sue sfaccettature come Franco e ne ha scoperta una che, fra le tante, merita certamente il podio. Tante storie, insomma, tutte diverse, per come sono nate e per come si sono sviluppate, ma tutte con un minimo comune denominatore: la disabilità considerata non un ostacolo ma solo una compagna di viaggio. Per un libro unico e ricco di umanità, semplice quanto autentica.

ADRIANO CISTERNINO